

LA SODDISFAZIONE DEI TRE SEGRETARI

I precari aiutano i sindacati Cgil regina delle tessere

Aumentano gli iscritti grazie ai lavoratori stagionali

I RIMINESI non perdono la fiducia nei sindacati. Questo, almeno, dicono le statistiche. A dispetto del dato nazionale, che vede un'emorragia di iscritti nelle tre principali organizzazioni, nella nostra provincia il numero di tessere non ha subito grossi tracolli. Anzi, è andato incontro a un piccolo incremento. Merito principalmente del settore turistico, capace di rialzare la testa grazie anche a un'estate, quella del 2017, che ha regalato affari d'oro alla Riviera. Nel giro di un anno (dal 2016 al 2017), Cgil, Cisl e Uil hanno registrato un totale di 225 nuove iscrizioni. A fare la parte del leone è la Cgil, che nel 2017 poteva contare su 51.046 tesserati contro i 50.880 dell'anno precedente. In crescita anche gli attivi, passati da 23.738 a 26.121 (quasi tremila persone in più). Più della metà delle tessere, nella Cgil, è in mano alle donne (27.775).

NEL 2017 a Rimini c'erano invece 16.335 affiliati a Cisl - Romagna contro i 16.278 dell'anno precedente. Un trend che continua anche nel 2018, visto che al 31 agosto scorso Cisl Romagna ha registrato 87 adesioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno pre-

cedente. La Uil, infine, ha chiuso il 2017 con 7.731 tesserati, due in più rispetto al 2016. I segretari delle tre sigle vedono il bicchiere mezzo pieno, ma sanno anche il radicamento sul territorio deve essere difeso. «Se vogliamo ragionare sul futuro del sindacato, allora dobbiamo partire da dati certi e verificati - dice Primo Gatta (Cgil Rimini) -. I nostri ci dicono che nell'ultimo anno è cresciuto sia il numero degli associati che quello degli attivi: il 2017, del resto, è stata un ottimo anno per gli operatori del turismo con ricadute positive sul mercato del lavoro. D'altro canto negli ultimi anni la crisi economica ha ridefinito le categorie lavorative e reso i lavoratori meno propensi ad iscriversi ad un sindacato, complice lo stato di incertezza».

«**RISCONTRIAMO** due motivi di soddisfazione - spiega Filippo Pieri (Cisl Romagna) -. Il primo è che il numero degli iscritti lavoratori è superiore rispetto a quelli che sono in pensione. La diminuzione delle iscrizioni dei pensionati è dovuta a più cause». A cominciare dalla legge Fornero. «Il secondo motivo è che anche gli attivi sono cresciuti, a livello romagnolo, di 5.332 unità. A Rimini,

per quanto riguarda l'attività dei servizi offerti, il Caf Cisl ha erogato 13.231 modelli 730 e ISEE, con il patronato Inas che ha fatto 11.593 pratiche». «Non credo che i sindacati abbiamo perso il loro legame con il territorio - dice Giuseppina Morolli (Uil Rimini) -. Negli ultimi anni come Uil abbiamo mantenuto tutte le nostre sedi e assunto nuovo personale, andando quindi a potenziare notevolmente i servizi offerti da Caf e patronato. Quanto agli iscritti, rispetto al 2005, anno del mio insediamento, il numero è aumentato di quasi mille unità. Un risultato positivo, che deve spingerci ad andare avanti per offrire delle risposte anche a quei settori più colpiti dalla crisi: penso, anzitutto, che ha assistito al dimezzamento dei lavoratori».

Lorenzo Muccioli

NUMERI IN CRESCITA

Il 2017 è stato un ottimo anno per gli operatori del turismo, con ricadute positive anche per il mercato del lavoro



Una manifestazione sindacale delle tre sigle davanti alla prefettura: la Cgil nel 2017 ha registrato 51.046 tesserati, 225 in più rispetto all'anno precedente. Erano 16.335 quelli della Cisl contro i 16.287 del 2016. Due tesserati in più invece per la Uil che è salita quindi a 7.731 iscritti nel 2017



Primo Gatta (Cgil)



Giuseppina Morolli (Uil)



Filippo Pieri (Cisl)

